

La Lettera agli Amici

Bollettino di collegamento degli Amici di Madeleine Delbr el,
n 65, Luglio 2006.

Editoriale

Un legame vivente tra amici

Una delle finalit  della nostra Associazione   mantenere un legame vivente tra gli amici di Madeleine. Per molti il legame si   tessuto, anno dopo anno, attorno alla casa di Rue Raspail dove la presenza accogliente delle Equipes permette un incontro concreto di Madeleine.

Ma la "Spiritualit  della bicicletta" ce lo insegna: non c'  "mantenimento" senza "avanzata" e dobbiamo trovare i modi di andare incontro alle nuove generazioni, a nuovi ambienti e ad altri paesi.

Per creare e nutrire questo legame allargato proponiamo delle iniziative a tre livelli:

- introduzioni che danno il gusto di andare oltre (Lettera agli Amici, sito, spettacolo, esposizione, filmati, conferenze...);
- lettura in comune di testi (gruppi, sessioni, "Tre giorni per leggere Madeleine"...);
- la messa a disposizione progressiva delle Opere complete.

Questa tripletta non pu  essere efficacemente messa in opera altrimenti che se un numero sufficiente di amici non ci sostengono con l'abbonamento annuale e divengono propulsori delle nostre azioni.

Gilles, Francois, Presidente

Dinamismo e rinnovamento

Alcuni sono venuti da lontano – Lille, Strasburgo, Auxerre – per la nostra Assemblea annuale del 20 maggio a Saint-Hippolyte (Parigi). Nel suo resoconto delle attivit , p. Jean Pierre Billard ha sottolineato l'uscita del IV volume delle Opere complete, le sessioni di Orsay e Gueberschwihr, e un numero importante di conferenze in tutta la Francia e, in modo pi  autonomo, in Germania e in Italia. Ha fatto il punto sui gruppi di lettura di Ivry e Santeny, Meudon e della parrocchia Saint-Jean di Parigi, esperienza quest'ultima condotta all'interno della cattedra per la formazione degli adulti.

Per la comunicazione, ha citato la nuova veste grafica e la riconfigurazione del sito internet (d'ora in avanti aggiornato da Rue Raspail, il che permette di farlo vivere al ritmo dell'attualit ). Per le risorse umane, il fatto saliente   l'impiego a tempo parziale di due stipendiate le cui competenze universitarie e informatiche sono benvenute: Cecile Raczynski per il coordinamento della segreteria e Isabelle Jurasz per l'input delle pubblicazioni. Cecile Moncont , nostra archivista, ha iniziato la classificazione degli archivi per metterli a norma, la qualcosa si svolger  in diversi anni.

Presentati da Janette Bernat, i conti mostrano un saldo positivo di   4387 (per un bilancio di   36106) grazie ai diritti d'autore e alle donazioni degli amici. Il numero degli aderenti abbonati   per contro in diminuzione rispetto al 2004 ed   stata lanciata una campagna per farli passare quest'anno da 270 a 320. L'abbonamento   mantenuto a   25, ma sar  proposta in aggiunta una sottoscrizione di sostegno di   35. "Non facciamo le azioni

secondo i nostri mezzi, ma troviamo i mezzi per le nostre azioni” ha concluso p.Gilles Francois.

Quest'ultimo ha chiamato al rinnovamento per i prossimi 3 anni del Comitato di Direzione, dopo aver reso omaggio a Pierre Pierrard – “servitore buono e fedele” – e ringraziato con calore p. Pierre Hebrail, dimissionario. Gli altri membri del Comitato sono stati riconfermati, mentre Chaterine Deschamps e Anne-Marie Viry vi sono state inserite. Poi p. Gilles Francois ha presentato una riflessione sul terzo scopo dell'Associazione: “Mantenere un legame vivente” che è una posta in gioco importante: dobbiamo alimentare la sete di approfondimento e trovare dei propagatori per fare conoscere meglio il messaggio evangelico di Madeleine. Uno dei partecipanti ha augurato che continuiamo a portare al pubblico dei titoli che fanno colpo, un altro ha suggerito un kit “di scoperta” col dossier, il film del 1994 e *Noi delle strade*.

Il nuovo Comitato di Direzione:

Gilles Francois, Presidente; Jean-Pierre Billard, vicepresidente; Suzanne Perrin, segretaria; Cecile Moncontié, delegata per gli archivi; Anne-Marie Viry, comunicazione; Janette Bernat, tesoriera; Catherine Deschamps; Bernard Gelmische; Francette Rodary.

Seguito degli inediti del IV volume: il Monaco e Nagneau (Nouvelle Cité, 2006)

Taccuino di Natale 1932

Scritte a qualche mese dalla partenza per Ivry, queste meditazioni sul mistero dell'Incarnazione nella nostra vita ci sono pervenute sotto forma di un piccolo taccuino ad anelli. Madeleine, lungo tutta la sua vita, offriva doni di tal genere agli amici sotto forme molto elaborate dal sapore inimitabile. Le immagini che non potevano essere riprodotte sono state rimpiazzate dai titoli tra le parentesi.

| davanti ad un'immagine della Natività |

Il Vangelo.

Noi non dobbiamo incontrare gli altri che per annunciare loro la “Buona notizia”, il Vangelo. La buona notizia dell'amore di Dio. Bisognerà che sentano in noi un amore così straordinario, da intuire veramente che l'Amore del Signore è presente sulla terra. Questa buona notizia, possiamo annunciarla a tutti. Possiamo donare della carità a una venditrice che ci serve due minuti, al bambino che incrociamo nella strada. È proprio questa la buona notizia.

| davanti a un'immagine di Giovanni e Maria addolorati, riproduzione di un dipinto di Matthias Grünewald |

Sulla morte di coloro che amiamo.

Se li amiamo senza egoismo, coloro che partono nella Pace di Dio, noi ci rallegheremo. Il più grande male è risparmiato a loro: il peccato. Non possono più peccare. Tutte le croci che noi portiamo, essi hanno finito di portarle. Essi vedono quello in cui si ritrovano tutte le bellezze, ritrovano tutte le gioie possibili nella semplice beatitudine. E perfino egoisticamente dovremmo rallegharci. È tutto ciò che ci separava che è sparito. Tutto ciò che intaccava la nostra intimità. È nella verità condivisa che si stabiliscono le amicizie

definitive: essi hanno la piena verità, e noi avanzaeremo nella loro amicizia, quando avanzaeremo nella conoscenza della verità. Se non li comprendiamo ancora, li “crediamo”, li crediamo per intero, e questo ce li svela ben più della nostra povera comprensione della terra, parziale, distorta. Ed essi ci vedono, dal fondo alla cima. La vera amicizia si stabilisce attraverso la morte.

| davanti a un'immagine della Natività |

Sulla casa della nostra Anima.

Dio in noi non è un ospite di passaggio. Finché un peccato mortale non lo mette fuori, egli vi risiede. È là 24 volte 60 minuti. Quanti minuti passano senza che domandiamo al nostro ospite se veramente non ha bisogno di nulla. Ora, egli ha sempre bisogno di qualche cosa. Dio in noi, è colui che è, una volta per tutte, identificato con l'umanità, e finché un uomo mancherà di qualche cosa, è il Cristo che ne mancherà.

Dio in noi? Ha sempre bisogno di preghiere per dare forza a coloro che non ne hanno; di croce per espiare, per comprare il pane, i vestiti, il carbone, un tetto per le membra dolorose di Cristo che continuano il Calvario.

| davanti a un'immagine della Vergine col Bambino |

Ricette per non mancare di carità.

Tutte le volte che parliamo degli altri, è del nostro Signore che parliamo.

Tutte le volte che parliamo agli altri, è al nostro Signore che parliamo.

Tutte le volte che parliamo per gli altri, è per il nostro Signore che parliamo.

| davanti a un'immagine della Vergine, riproduzione del Beato Angelico |

Per vivere al meglio ogni minuto.

Agire come vorremmo aver agito al momento della nostra morte.

Agire come se non avessimo che questo unico atto per meritare il nostro cielo e quello degli altri.

Sapere che abbiamo da presentare a Dio, in ogni minuto, noi stessi come una creatura nuova.

Perché ogni minuto ci fa crescere nella grazia e Dio ci “ricrea” ad ogni istante.

| davanti a un'immagine della Pietà |

Per amare soffrire.

Non possiamo avvicinarci a coloro che soffrono che quando sappiamo di che cosa si tratta.

Non sappiamo come Dio ci ha amati che soffrendo le stesse cose, per l'amore degli altri.

Amiamo poco le persone quando non abbiamo sofferto per loro.

Non è l'ora del lavoro, della preghiera, della conversazione. È Gesù che prega, che lavora, che parla.

Eutrope O le perplessità apostoliche.

Eutrope, di cui qui l'inizio del testo, è uno scritto poco conosciuto e incompiuto. La storia si svolge sullo sfondo di iniziative missionarie nella Parigi degli anni Cinquanta. Madeleine vi si fa beffe di ardori fatti di “certezze chiare come il lampo” e di “determinazioni rapide come la folgore”. Perché non vi è missione che per gli operai manovali (e non per l'addetto alla contabilità che egli è) Eutrope diviene operaio sotto l'influenza degli “zelanti” e si ritrova solo.

Eutrope ha sempre considerato di non avere genio. I suoi amici hanno sempre saputo che non sarebbe diventato pazzo.

Ma la sua caparbità di restare di buona volontà e il suo umile rispetto del buon senso, fanno di lui un essere perplesso e lento in un tempo in cui i santi divi hanno delle certezze chiare come il lampo e delle determinazioni rapide come la folgore.

Così, la fama di Eutrope non nuoce al suo silenzio interiore.

Incontra spesso delle persone ma ciò non fa di lui un uomo conosciuto. Lo si dimentica tanto velocemente che lo si riconosce raramente al secondo incontro.

Non vi è malizia in questo, né ingratitudine o disprezzo. Eutrope non ha come personalità che il minimo vitale.

Ogni circostanza dispone di lui come di una materia prima inutilizzata e ogni datore di lavoro in cerca di manodopera per un'urgenza lo trova disoccupato e buono per essere assunto.

Terminato il lavoro, attende disoccupato ciò che un lavoro diverso farà di lui.

Eutrope arrivò alla stazione di Austerlitz alle 7.30.

Aveva indosso il suo solo vestito che era nuovo e alla moda. Aveva un impermeabile nuovo. Una cravatta e un colletto impeccabili. In tutto, una preoccupazione di distinzione curata. Una valigetta, una borsa a tracolla di media grandezza gli permettevano di circolare liberamente all'arrivo. La sua biblioteca seguiva coi bagagli.

Aveva scritto al vescovato più vicino per avere qualche indirizzo dove incontrare dei militanti. Una lettera cordiale, che rispondeva alla sua, gli aveva dato una lista di movimenti e di nomi, accompagnata da informazioni succinte. Accanto a certuni si leggeva: si può dormire; possibilità di prendere pensione; raccomandazione per il lavoro (...).

L'indomani era a Seinery, comune di periferia. Questo nome protegge l'anonimato di questa cittadina di cui dirò semplicemente che non è Ivry. Aveva una lettera di presentazione per una fabbrica di materiale plastico. Le sue referenze professionali erano compatibili con un posto libero agli archivi e alla classificazione. Doveva prendere servizio il lunedì successivo.

Il salario gli pareva buono. L'ottimismo fioriva in lui.

Prudente, come sua abitudine, Eutrope ritenne indispensabile per lui, prima di scegliere un impiego, prendere il massimo dei contatti con i diversi movimenti o correnti apostoliche.

Qualche visita rapida l'aveva già posto davanti ad un problema che non aveva previsto.

Mentre, se avesse fatto un apprendistato di stamperia o di ottica, si sarebbe trovato di fronte sette volte sette équipes, gruppi, movimenti apostolici o missionari, a un impiegato di contabilità, uno di quelli che sono universalmente definiti fattorini, passacarte, scribacchini, buoni a nulla, sfaticati, e altri appellativi privilegiati, a lui solo era aperta, per essere preferita di forza, la branca degli impiegati CFTC.

Una tale assenza di iniziative nuove sembrava chiaramente dimostrare che un popolo di piccole persone era troppo minuto per avere grandi bisogni. Eutrope aveva acquistato la sua libertà apostolica così a caro prezzo per vegetare in mezzo a persone votate in blocco a una salvezza mediocre.

Doveva chiarire questa questione prima di ogni altra.

Rinunciando allora a tutto a priori quale che fosse domandò con mille delicatezze a una decina di centrali ronzanti, di gruppi audaci o di cellule nascenti di volerlo accogliere uno dopo l'altro nel loro seno o alla loro ombra, in modo tale che poté fare il giro di questo piccolo universo che ai nostri giorni è la Chiesa di Parigi.

Lettere di p. Pierre Hebrail

“Quando Christine cercava un sottotitolo per il suo eccellente libro su Madeleine, le avevo suggerito: “Strade di città sentieri di Dio”... Le strade hanno “fatto” Madeleine e l’hanno in parte “rivelata”... Sono felice di aver contribuito a fare uscire le “parole” e la “grazia” dall’Armadio! Grazie di avermi ascoltato”.

(Charenton, 11 aprile 2006)

Monsignor Pasquale Macchi ci ha lasciato.

È stato il p. Jean Gueguen che ha fatto conoscere Madeleine a don Macchi; egli si è interessato alla preparazione di “Ville Marxiste” e ha anche aderito all’Associazione degli Amici. Arcivescovo di Milano, vi ha fatto venire Madeleine per parlare all’ACLI (Associazione cattolica di lavoratori italiani). Nel 1976 è a Roma, segretario particolare di Paolo VI e domanda a Christine de Boismarmin una pagina autografa di Madeleine per un’esposizione che organizza su alcuni poeti e scrittori contemporanei. Nel 1987 un viaggio aereo è offerto a Christine per l’inaugurazione in Vaticano.

Pubblicazioni in Italia

- Dossier: “Una donna di vangelo: Madeleine Delbrêl” in Evangelizzare, (34 2005), n. 10, 598-620:
- Paul Menting, “Vivere in dialogo con Dio”. 3.2 *Il centro del Dialogo: l’agire quotidiano. M.Delbrêl* in Istituto di spiritualità di Münster (a cura di): *Corso fondamentale di spiritualità, Queriniana, Brescia 2006, 294-298; 554-555.*
- Antonio Maria Sicari, “Madeleine Delbrêl (1904-1964), in *Il sesto libro dei ritratti dei santi*, Jaka Book, Milano 2000, 127-145 e testi vari.
(<http://www.santamelania.it/approf/areopago/delbrel.htm#titre2>)
- Luciano Luppi: “Madeleine Delbrêl”. Conferenza tenuta presso il Centro culturale della Parrocchia di S. Melania il 15 marzo 2005. i testi della Delbrêl sono stati letti dall’attrice
Angiola Baggi.
(<http://www.santamelania.it/approf/2005/conferenze/delbrel/delbrel-delbrel-luppi.htm>)
- Mons.Ravasi, “Mattutino” in Avvenire
<http://www.db.avvenire.it/avvenire/moduli/approfondimento/index1.jsp?id=4702> Notizia 4702

Notizie Italiane

Per l'anno accademico 2006-2007 sono previste due iniziative.

Presso il Centro Studi di Spiritualità della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale a Milano: "Madeleine Delbrêl: una periferia divenuta frontiera dell'esperienza credente", (lettura di testi) a cura del Prof. Don PierLuigi Boracco (nei giorni di giovedì 18.1.2007, 25.1.2007, 1.2.2007, 8.2.2007, 15.2.2007 dalle ore 16.15 alle ore 17.50).

Presso il Laboratorio di Spiritualità della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna a Bologna: "Madeleine Delbrêl (1904-1964) maestra di discernimento spirituale" a cura del Prof. don Luciano Luppi (martedì 21 novembre, ore 9.30-11.00).